

confronto della percorrenza *attuale*, ma di non oltre *un solo* chilometro in confronto del nuovo tracciato; voi avrete però il vantaggio che tutti i passeggeri della Maremmana diretti a Roma o in partenza da Roma percorreranno circa 9 chilometri di meno ed essi sono in grande prevalenza di numero su quelli di transito, in ragione, cioè per, cifre intiere, di tre contro uno. Vi ha dimostrato ieri il mio amico, onorevole Ambrosoli, come solamente facendo della stazione di Trastevere una stazione di formazione e dissolvimento dei treni si possa ottenere che i viaggiatori abbiano ad usarne largamente; in caso diverso saranno attratti a continuare il loro percorso fino a Termini od a partire da Termini.

Avete l'esempio irrefutabile di quanto avviene a Torino, Milano, Genova, Firenze, dove le stazioni secondarie di transito sono conosciute e frequentate soltanto dal movimento di breve percorso, che sulla Maremmana, è quasi nullo.

Qui naturalmente il calcolo della maggiore spesa diventa anche meno preciso. Si tratta di fare un apprezzamento circa il numero dei viaggiatori i quali saranno così indotti a recarsi fino a Termini anzichè discendere a Trastevere, o viceversa.

Bisogna fare un'ipotesi, ed essa non può essere *cha speculativa*. Indica il relatore in 158,000 i viaggiatori che vengono a Roma o ne partono in un mese. Suppongo all'ingrosso che siano 50,000 quelli in provenienza o destinazione da o per Civitavecchia, Pisa e Genova. Calcolo che di questi 50,000 soltanto 20,000 viaggiatori siano attratti a partire da Termini anzichè da Trastevere od a condursi a Termini anzichè a Trastevere per le ragioni di temuto disagio o minore comodità, indicate ieri dall'onorevole Ambrosoli. Questi viaggiatori dovranno percorrere 9 chilometri di più e, con la media tariffa per tutte le classi di 7 centesimi per chilometro, dovranno pagare 63 centesimi di più per ciascheduno in confronto di ciò che avverrebbe se si adottasse il nostro partito. Applicate il caso a 20,000 passeggeri, ed avrete oltre 12,600 lire al mese, ed, in un anno 150,000 lire di maggiore dispendio. Aggiungete queste alle 60,000 lire già trovate per le merci, e voi avrete lire 210,000; che riduco a lire 180,000 in cifra tonda, per tenere conto della tenue migliore spesa dei viaggiatori in transito. E questo in fine dei conti sarà il maggiore aggravio per il pubblico il che, consentirete, non è poco.

Questo mi spiega, quanto prima non riesciva

a comprendere, il perchè, cioè, i patti di costruzione offerti dalla Mediterranea e che si leggono nel disegno di legge sieno relativamente buoni, ed accettabili. Essa naturalmente si rivarrebbe e si rivarrebbe molto lautamente sugli introiti maggiori che farebbe sul traffico quando le sue proposte venissero accettate, e la linea costruita in armonia di esse.

Ora, o signori, io non voglio più oltre tediarvi. Ho detto che intendeva trattare un unico argomento; che desiderava unicamente, se la vostra benevolenza mi soccorreva, conquistare una piccola posizione sull'avversario. Lasciatemi sperare che l'abbia realmente conquistata, giacchè il conto se anche non dimostrabile tutto in linea assoluta, fu contenuto in limiti prudentissimi; quindi darò fine al mio dire, non occupandomi di tanti altri argomenti che pur sarebbe stato necessario di svolgere se maggiore agio di tempo ci fosse consentito. Mi riservo in ogni caso, se la discussione dovesse acquistare maggiore ampiezza, di prendervi di nuovo parte.

L'egregio relatore finisce il suo bel lavoro raccomandando alla Camera di approvare il disegno di legge in nome dell'affetto grande che noi tutti dobbiamo a Roma, a questa illustre città. Ora in nome di quel medesimo affetto consenta la Camera che io la preghi, di devolvere i mezzi che crede di impiegare allo sviluppo, alla prosperità, all'incremento di Roma, ad opera la cui utilità non sia tanto discutibile, sia assai più accertata, di quella del collegamento proposto della stazione di Termini con quella di Trastevere.

Presidente. Ora spetta di parlare all'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Finocchiaro-Aprile. Sull'importante argomento che discutiamo non farò un lungo discorso; mi limiterò a brevi considerazioni.

L'onorevole Rubini diceva presso a poco così: Voi, della Commissione parlamentare, chiedete alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge, in nome dell'interesse di Roma; noi che lo combattiamo abbiamo per Roma lo stesso vostro affetto; crediamo però preferibile che la spesa occorrente per quest'opera, sia destinata a cosa di meno dubbia utilità, di più sicuro e indiscutibile vantaggio. Nel suo discorso di ieri l'onorevole Ambrosoli, che con l'onorevole Rubini rappresenta la minoranza della Commissione parlamentare, disse alla sua volta qualche cosa di simile.

Siamo pertanto tutti d'accordo nel desiderio di provvedere convenientemente agli interessi di